



Santhia' 7/1/2020

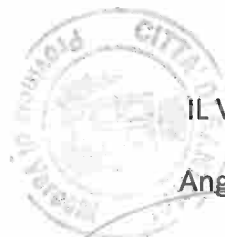
DECORATA AL VALOR MILITARE

Spett.le Provincia di BIELLA
Settore Ambiente

OGGETTO: Invio Osservazioni

Con la presente si invia in allegato le osservazioni dell'Amministrazione Comunale di Santhia' sul progetto discaricata monodedicata a materiali di costruzione contenenti amianto Regione Brianco, presentato dalla Società Acqua&Sole di Milano.

Cordiali saluti.



IL V. SINDACO

Angela Ariotti

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Angela Ariotti', is written over the printed name.

OSSERVAZIONI SU PROGETTO DISCARICA MONODEDICATA A MATERIALI DI COSTRUZIONE CONTENENTI AMIANTO E LOCALIZZATO IN REGIONE BRIANCO, COMUNE DI SALUSSOLA PRESENTATO DALLA SOCIETA' ACQUA & SOLE SRL, MILANO

L'Amministrazione Comunale di Santhià, così come ebbe modo di esprimersi nel passato, ritiene di confermare il proprio dissenso in merito all'autorizzazione in oggetto.

Diverse sono le criticità che si sente di esprimere.

La scelta del luogo estremamente dissennata. Scelta concepita solo nell'ottica di essere proprietaria di quel terreno.

E così come uno può essere proprietario di un terreno agricolo e avere l'esigenza di costruirci una abitazione o un capannone produttivo, piuttosto che commerciale, e il Tecnico Comunale o l'Urbanista lo avvisa che non può costruire su quel terreno, per una serie di giuste motivazioni, altrettanto e a maggior ragione, si dovrebbe dire ad Acqua & Sole, che una discarica su questo terreno non la si può costruire.

Occorrono quindi motivazioni valide e quindi le elenchiamo:

-Il Piano Amianto 2016/2020 della Regione Piemonte contiene direttive che vanno in direzione molto diversa: divide la Regione in quattro quadranti, e in modo che in ciascuno di essi si possa individuare una discarica che soddisfi le esigenze di smaltimento di quel quadrante, in funzione di un rispetto del principio di prossimità, senza cagionare un sovraccarico enorme su di un solo quadrante. Inoltre la Regione e l'Unione Europea indicano, come miglior metodo di smaltimento, quello, in profondità in miniera, riducendo la possibilità che si disperdano in atmosfera le fibre d'amianto.

Il documento inoltre identifica oltre 600 siti idonei, tra questi non c'è Regione Bianco.

-Tra i vantaggi decantati da Acqua & Sole si parla del fatto che una discarica di amianto avrà l'effetto di incentivare lo smaltimento dei tetti di amianto presenti nella zona, dimenticando che smaltire un tetto in amianto presuppone costi non solo dovuti allo smaltimento, ma a voci molto più importanti, quale la sostituzione del tetto stesso, a volte anche della struttura portante, i costi per la pratica ASL, il ponteggio.

-I Piani Territoriali Regionali e Provinciali identificano questa zona, in zona agricola con presenza di colture viticole e risicole, e ne promuove la tutela e la conservazione. Il Comune di Salussola è uno dei 28 Comuni riconosciuto per la coltivazione di riso Dop, quindi incompatibile con un progetto di discarica di amianto.

Il Comune di Salussola ha aderito al progetto di sviluppo turistico denominato Slow Land che coinvolge 15 comuni e che si pone come obiettivo attrarre i visitatori del cosiddetto "turismo dolce" fatto di camminate lungo sentieri segnalati, e basato su attività a contatto con la natura e a basso impatto ambientale, che si articolano su di una serie di percorsi che vanno da Santhià al territorio di Viverone passando da Salussola. E' evidente che una zona con coltivazioni dop e attraversata da percorsi turistici mal si coniuga con una montagna di amianto profonda 15 metri e alta 17 metri rispetto al piano di campagna.

-La zona Bianco è con la Valledora zona di ricarica della falda acquifera. Zona quindi fragile, da tutelare con la massima attenzione, e zona purtroppo, la Valledora, che è stata teatro di molte discariche, alcune con perdite di percolato che hanno inquinato il terreno circostante. La Regione Piemonte ha posto un vincolo affinché in zona Valledora, non vengano più autorizzate nuove discariche:

Quindi come dimenticare “il principio di precauzione”, che in questo caso dovrebbe essere lo stimolo principale per decidere di ritenere il luogo assolutamente inadatto per una discarica

-L’impatto viabilistico è pesantissimo. La strada che porta al terreno identificato per il sito in oggetto, è la SP332 Santhià-Salussola. Strada stretta, con presenza di curve, teatro nel passato di diversi e gravi incidenti stradali. Su questa strada transitano molti autocarri.

Occorre tener conto che esistono su questa strada diverse attività produttive: l’Impianto di Forsu di Territorio e Risorse che, a seguito di autorizzazione della Provincia di Vercelli, ha ottenuto 4 anni fa la possibilità di ampliare la capacità di accoglimento di organico fino a 50.000 tonnellate annue. I lavori sono partiti qualche mese fa, e quindi tra qualche mese, il passaggio dei mezzi all’impianto aumenteranno.

La Provincia di Biella ha autorizzato un altro impianto di Forsu, sul territorio di Salussola in zona Brianco, molto vicino all’impianto in oggetto, con una capacità di accoglimento di organico fino a 36.000 ton. all’anno, quindi quando partirà questo impianto, ci saranno altri passaggi di automezzi. Inoltre esiste lo Stabilimento chimico della Sicor con 150 dipendenti.

Impensabile non ipotizzare un totale rifacimento di questa via di scorrimento, senza dubbio prima di un ipotetico inizio di attività e soprattutto a totale carico di Acqua & Sole.

La SP 332 inizia, a Santhià, con una rotonda di ridotte dimensioni che non potrebbe reggere all’impatto di un aumento di veicoli così sostenuto.

Non dimentichiamo che i mezzi carichi di amianto, che arriveranno da ogni luogo, potrebbero non avere i corretti requisiti di impacchettamento, e quindi disperdere sulla strada polveri inquinanti.

Per troppi anni la Città di Santhià ha patito problematiche ambientali con impianti autorizzati non sul proprio territorio, ma estremamente vicino, e si è sempre trovata a valle di questi scempi.

Il nostro dovere sta nel tutelare la salute dei nostri concittadini e lasciare alle generazioni future un ambiente non peggiore rispetto a come l'abbiamo trovato.

Santhià inoltre rivendica il diritto di sedersi al Tavolo delle Conferenze dei Servizi, dal quale il Tar Piemonte l'ha esclusa.

Per questo, in questi giorni, con delibera di Giunta n. 280 del 24/12/2019 si è provveduto ad incaricare un legale e appellarsi quindi al Consiglio di Stato, per far valere i propri diritti.

SANTHIA' DICE NO ALLA DISCARICA DI AMIANTO AL BRIANCO-

31/12/2019